

TRAGEDIA SULLA MURGIA

Bracciante muore dopo l'agonia si indaga su possibile sfruttamento

L'operaio, uno straniero di origini indiane, di 44 anni, era rimasto gravemente ferito mentre lavorava all'interno di un'azienda agricola di Irsina. Aperta un'inchiesta per omicidio colposo e caporalato



Foto di repertorio di braccianti stranieri all'opera nelle campagne

NICOLA MANGIALARDI

MATERA

È morto dopo alcuni giorni di agonia il bracciante agricolo di origini indiane rimasto gravemente ferito in un incidente avvenuto l'11 maggio in un'azienda della Murgia materana. L'uomo, 44 anni, residente in zona rurale Murgiana, era stato trasportato d'urgenza all'ospedale di Potenza in condizioni critiche ed era ricoverato in rianimazione. Le sue

condizioni si sono progressivamente aggravate fino al decesso. Sulla vicenda la Procura della Repubblica di Matera ha aperto un fascicolo che, partendo dall'ipotesi iniziale di lesioni personali colpose, si è ora esteso fino a quella di omicidio colposo e intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro. Al centro delle verifiche c'è la posizione del datore di lavoro, titolare dell'azienda agricola, indicato dalla denuncia-querela presentata dal fratello della vittima, assistito

dall'avvocato Marisa Clemente. Secondo quanto ricostruito nell'atto, il bracciante sarebbe stato impiegato in condizioni lavorative particolarmente gravose, con turni protratti, anche, per oltre dodici ore giornaliere. Il giorno dell'incidente, sempre secondo la ricostruzione accusatoria, sarebbe stato lo stesso datore di lavoro a contattarlo e a prelevarlo per condurlo nelle stalle aziendali, dove si sarebbe poi verificato il grave infortunio, forse a seguito di

Dopo il ricovero in condizioni disperate il decesso all'ospedale di Potenza

un calcio ricevuto da un cavallo. La famiglia, assistita dal proprio legale, insiste sulla necessità di accertare con precisione la dinamica dei fatti e il rispetto delle norme di sicurezza sul lavoro. L'avvocato che segue i parenti della vittima sottolinea come «ogni elemento, dagli orari effettivi alle condizioni operative in azienda, dovrà essere verificato senza zone d'ombra». Gli inquirenti hanno disposto l'acquisizione di documentazione contrattuale, cartelle cliniche e immagini di videosorveglianza, oltre all'audizione di alcuni colleghi del lavoratore. L'obiettivo è chiarire se si sia trattato di un tragico incidente o se la morte sia maturata in un contesto di sfruttamento e carenze nella sicurezza. La comunità dei lavoratori stranieri della zona resta scossa, mentre la magistratura prosegue gli accertamenti per definire eventuali responsabilità penali.

IL REPORT

Crisi e resilienza Famiglie fragili e politiche sociali

L'appuntamento barese per fare il punto del sistema di ascolto e aiuto per costruire percorsi di vita stabile

BARI

Sarà mons. Giuseppe Satriano, presidente della Conferenza Episcopale Pugliese, ad aprire i lavori, sabato prossimo alle 10, dell'incontro pubblico «Il fragile domani. Paure, progetti e speranze delle famiglie italiane», moderato da Giovanni Gallo e promosso dal Forum delle Associazioni Familiari di Puglia insieme alla Consulta di Pastorale Familiare della Conferenza Episcopale Pugliese. L'iniziativa rappresenta un importante momento di confronto sullo stato della famiglia nel nostro Paese e nel territorio pugliese, a partire dalla presentazione del Cif Family Report 2025, il rapporto annuale realizzato dal Centro Internazionale Studi Famiglia.

I partecipanti

L'incontro, ospitato nella Sala Conferenze della Biblioteca De Gemmis, vedrà la partecipazione anche



La famiglia sarà al centro dell'incontro barese

di Toni Matarelli, presidente del Consiglio regionale della Puglia, e di Francesca Bottalico, consigliere delegata alla Cultura della Città Metropolitana di Bari. L'introduzione sarà affidata a don Lorenzo Elia insieme a Teresa Fiore e Michele Colacicco, responsabili della Consulta di Pastorale Familiare della Cep. Cuore dell'incontro saranno gli interventi del sociologo Francesco Belletti, direttore del Cif e tra i maggiori studiosi italiani delle politiche familiari, di Valeria Rossini, ordinaria di Pedagogia generale e sociale al Dipartimento For.Psi.Com. dell'Università di Bari, e di Ubaldo Paganò, presidente della Commissione bilancio della Regione Puglia.

CONFERENZA SULL'IMMIGRAZIONE

La Puglia modello d'integrazione e accoglienza Entro l'anno arriverà il nuovo piano regionale

BARI

Nella Puglia storicamente terra di accoglienza e laboratorio di integrazione si è aperta ieri la conferenza regionale che porterà, entro la fine del 2026, alla redazione del nuovo Piano regionale delle Politiche migratorie. Dopo i quattro focus su abitare, salute, lavoro e sociale, si svilupperà tra settembre e novembre attraverso una serie di laboratori partecipativi nei sei capoluoghi di provincia pugliesi, con l'obiettivo di rafforzare il dialogo tra istituzioni, servizi territoriali, terzo settore, parti sociali e comunità migranti. In Puglia i cittadini stranieri residenti sono oggi quasi 160mila e rappresentano circa il 4% della popolazione regionale, al di sotto della media nazionale del 9%. Oltre la metà di questi immigrati proviene da sette Paesi: Romania, Albania, Marocco, Georgia, Cina, Nigeria e Senegal. Tra gli intervenuti al forum, il presidente della giunta regionale

Antonio Decaro; l'assessora alle Politiche Migratorie, Silvia Miglietta; il dirigente della sezione Sicurezza e Politiche Migratorie, Vitandrea Marzano; il rappresentante legale dell'associazione Babele, Enzo Pilo.

In ricordo di Sako

L'avvio dei lavori è stato preceduto da un momento di raccoglimento e da un ricordo di Bakari Sako, il lavoratore maliano ucciso a Taranto lo scorso 9 maggio. Ad organizzarlo l'associazione di promozione sociale Babele, che opera nella tutela dei diritti delle persone migranti nel capoluogo jonico. Comosso il ricordo di Decaro: «Queste non sono giornate facili per la nostra Puglia - ha detto nel suo intervento - quanto successo a Taranto ci ha sconvolto. Quando accadono fatti così atroci e violenti, per mano di ragazzini, non possiamo non chiederci cosa abbiamo sbagliato anche noi. Cosa non abbiamo fatto e cosa invece possiamo fare



Un momento dei lavori della conferenza organizzata a Bari alla presenza del governatore Decaro e dell'assessora Miglietta

per far sì che i fatti del genere non accadano più. Perché nessuno, qualsiasi sia il colore della pelle, deve sentirsi in pericolo in questa terra. I pugliesi hanno fatto dell'accoglienza e della solidarietà una vocazione. Sako era per noi un cittadino pugliese, era un lavoratore, era un essere umano che ha creduto che questa terra potesse dargli un futuro».

«La Regione Puglia - ha concluso - oggi avvia una nuova fase di discussione che ci porterà al nuovo Piano per le Politiche Migratorie con l'obiettivo di costruire una realtà che parli di rispetto, di inclusione, di lavoro, di convivenza civile, di solidarietà per tutti».

Il modello

Di una Puglia che ispira a diventare un modello nazionale di buona integrazione ha parlato invece l'assessora Leuzzi: «L'incontro di oggi - ha spiegato - vuole avviare il ragionamento sul nuovo Piano regionale per le Politiche

migratorie. Proprio perché la Regione Puglia, in questi anni, ha lavorato molto in questa direzione e continua a farlo, vorrei che provassimo ad alzare l'asticella e a misurarci con nuove sfide. Mi piacerebbe anche che dalle nostre collaborazioni e dalle nostre esperienze e attività consolidate, a partire dal diritto alla casa, possa levarsi una voce forte che vada oltre i confini regionali. Io penso che la Regione Puglia abbia raggiunto la credibilità per essere ascoltata a livello nazionale. Mi piacerebbe che da qui partisse un movimento capace di chiedere con forza al governo di impegnarsi in una revisione della legge sull'immigrazione, in una semplificazione delle procedure per l'ottenimento dei permessi di soggiorno, e non nel loro inasprimento o nella loro complicazione. Sono certa che su questi temi non saremmo soli e che ci seguirebbero altre Regioni, altri territori, altre associazioni, altri sindaci, altre prefetture». **SAVERIO RICCI**